

In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio di Torino A.D. per la restituzione al mittente, che si impegna a corrispondere il diritto fisso di lire 70.

«Alla più perfetta delle dittature preferisco sempre la più imperfetta delle democrazie»

PERTINI

ANNO XXXIII - N. 3 - MARZO 1981

Direzione, Redazione, Amministrazione 10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telefono 51.90.82

Abbonamento annuo lire 3000 - Estero lire 4000 - Sostenitore lire 5000 - Benemerito L. 10.000 - C/C post. 26188102 - Sped. in abb. post. (Gruppo III/70)

CENTRO STUDI HEM DAY Via Tittoni 5 00153 ROMA

«Se dovessimo tollerare negli altri ciò che permettiamo a noi stessi, la vita sarebbe insopportabile»

COURTELIN

PREZZO LIRE 300

PUBBLICITA' (inferiore al 70%): lire 200 al millimetro di colonna - Rivolgervi alla nostra Amministrazione

PERIODICO INDIPENDENTE

# CONGRESSO SOCIALE

Da Torino a Palermo, dall'alternativa di sinistra alla governabilità, dal Progetto socialista alla "grande riforma". In tre anni, dal 41° al 42° Congresso nazionale del P.S.I., tante cose cambiate in Italia e nel Partito Socialista. Ma alcune costanti restano: la crisi economica, recentemente aggravata, il terrorismo, che ha ricoverato nel partito un vasto dominio democristiano al governo.

Quello di Torino fu sentito come il Congresso della rifondazione. Il Progetto Socialista è un documento congressuale di una larga maggioranza, riafferma il carattere di un nuovo P.S.I. rispetto ai comunisti, ed è il legame del Partito con il socialismo occidentale ma, allo stesso tempo, pone le premesse per una vasta alleanza delle forze democratiche e riformatrici.

Due componenti storiche del Partito, quella autonomista e quella di sinistra, avevano trovato un momento di sintesi capace di esprimere un nuovo gruppo dirigente ma, soprattutto, una linea politica in grado di aggregare nuovi consensi intorno ad un disegno politico forse ambizioso, ma certamente ancorato alle reali esigenze del Paese.

Il binomio dell'autonomia e dell'alternativa non era soltanto uno sfogon congressuale ma aveva anche inteso il P.S.I. come un partito per portare avanti una politica di alleanza a sinistra doveva esaltare le proprie caratteristiche di autonomia. Al centro del dibattito l'autonomia (nei confronti del P.C.I.) aveva senso soprattutto in una prospettiva di alleanza a sinistra, per non essere come in passato, in anticorrente, in subordinazione alla Democrazia cristiana e al suo modello di gestione del potere.

Alcuni frutti di questa politica sono visti; il P.S.I. è tornato ad essere protagonista anche in vertici elettorali quali il congresso di Roma e le politiche del 1979, e ancor più alle europee, si è invertita la lenta erosione elettorale che proseguiva ininterrotta dal tempo della scissione del PsiUP. Nel 1980, infine, c'è stato il successo alle elezioni regionali e a quelle amministrative, con risultati particolarmente significativi in alcuni grandi centri del nord, come Roma e Torino, guidati da amministrazioni di sinistra.

Una nuova faccia della medaglia è stata il protagonismo cristiano. Il Segretario del Partito, non certo privo di meriti e di prestigio, non ha consentito la sostituzione del personalismo. Pur di conquistare ogni giorno le prime pagine dei giornali e di accendere la televisione, si è avvertita la sua gestione del Partito. Craxi non ha esitato a rinunciare ad una poltrona che era stata confidata ad accanimento per fondare la linea politica scaturita dal Congresso di Torino. E a questa messa in un caso, sotto il segno di un'alternativa, il Progetto Socialista di governo, il Segretario ha difeso con un complesso di norme che prestiglia la Chiesa cattolica e che ad un tempo regolano i rapporti con i singoli individui e le istituzioni sociali, gli organi dello Stato e lo stesso Parlamento italiano; inoltre che il programma di governo del P.S.I. è un programma di governo che i socialisti italiani chiedevano ai comunisti, l'abolizione del biennio dei "cattolici" e delle organizzazioni religiose debbono essere costituite alla stessa stregua ed associate ugualmente al diritto comune.

Il Partito e realizzare tale programma irrimediabile per il Socialismo italiano, consentendo alla lotta che il Partito ha svolto nella fase costituente contro l'art. 7, il costituzionale che l'art. 8 della Costituzione è il "Comitato di crisi" e "tutte le confessioni religiose diverse dalla cattolica con lo Stato sono regolati per legge sulla base di "intese" con le relative rappresentanze; il costituzionale che il diritto di non essere sottoposti a un accertamento di appartenenza non ha ancora trovato attuazione che invece deve dirsi per il riconoscimento della legislazione fascista del 1929-30, cui si impegna il compromesso storico, malgrado il 4 febbraio 1978 sia stato convenuto e firmato un testo che prevede la regolamentazione dei rispettivi rapporti, tra lo Stato italiano e la Chiesa Valdese e ortodossa.

Il demagogico, che nel P.S.I. svolse negli anni del centro-sinistra funzione analoga a quella del doroteo nella Democrazia Cristiana, è ricomparso in sede congressuale: chi non è stato neppure discusso, con un repentino spostamento alla estrema sinistra, sta resuscitando velleità di tipo funzionalista. Il demagogico di oggi non è rappresentato da una corrente di centro ma costituisce il nucleo del compromesso maggioritario del P.S.I., ribattezzatosi per l'occasione riformista.

Stipendiario scivo, si stanno svolgendo i Congressi regionali, che confermano - come era previsto - una larga maggioranza (tra il 70 e l'80 per cento) intorno al Segretario del Partito. Ma per quale politica? I delegati, tra i quali i congressuali presentati da Craxi possono considerarsi patrimonio comune di tutto il Partito, chi dimostra di non essere di esse sono state accettate, come base di discussione, dalla sinistra di Lombardi e Signorile.

# Necessaria una riforma delle istituzioni

IV Nel corso del febbraio i lavori della Camera di deputati che stava discutendo il fermo di polizia, sono stati paralizzati dall'ostrosione dei radicali, che parlando in aula per molte ore consecutive impedivano la conclusione del dibattito nei tempi previsti.

L'ostrosione (denominata "filibustering" nel Parlamento americano) fu consentita dall'art. 39 del Regolamento della Camera di deputati, che stabilisce la possibilità di deroghe ai limiti di tempo normali previsti per ogni intervento, danneggiando la funzionalità del Parlamento ed esigendo di che vi si ponga rimedio.

È un problema che ha ormai carattere prioritario rispetto ad ogni altro che il Parlamento deve risolvere. Come si può - ha detto l'on. Servadei (PSI) - governare correttamente un'assemblea senza che il più minuzioso, eserciti permanentemente un processo di veto, in cui il tempo degli interventi fa da limite di riferimento alla resistenza fisica di chi parla, dove il concetto di maggioranza è un concetto di pura forma, e l'istituto del coordinamento con l'altro ramo del Parlamento non è neppure previsto.

Il capogruppo del PSDI Reggiani, ha osservato: «Il regolamento della Camera è come il processo non accetta le sue regole, il processo non può celebrarsi. Un'ora basta a tutti per parlare; una volta che si è parlato, non può più riuscire ad aggregare più gruppi parlamentari e in quel caso, l'ostrosione appare. Tecnica di ostrosione sempre un atteggiamento prevaricatorio di una minoranza, specie quando il tempo non è in simpatia con l'antagonismo all'opinione pubblica».

Le tesi di Reggiani sono condivise dai democristiani e dai repubblicani. In sede di opposizione sono invece molto cauti. L'on. Ferrando Di Giulio (P.C.I.) ha detto: «L'ostrosione è un fatto; quando però «un gruppo chiede la parola sempre e su tutti i discorsi, ne nasce una demagogia che andrebbe in Parlamento ad andare ad una cosa che in astratto non è migliore dell'attuale. L'ostrosione è un abuso di libertà: la libertà si difende anche non abusandone».

Le relazioni di maggioranza della Giunta per il Regolamento riguardano le modifiche agli artt. 23, 24 e 39 del Regolamento. I limiti di tempo per gli interventi in aula, la formulazione del ca-

# REFERENDUM 17-18 maggio

Il Consiglio dei Ministri ha fissato la data dei referendum di cui si svolgeranno domenica 17 e lunedì 18 maggio.

Alle urne saranno chiamati oltre 43 milioni di cittadini (20.725.678 uomini e 22.433.375 donne, per la precisione). I seggi elettorali saranno 78.899 in Italia (erano 8085 Commissioni). L'occorrenza saranno stampate 360 milioni di schede (il quantitativo eccedente le sei schede a testa è predisposto per il caso di difficoltà o di bisogni imprevedibili).

Avranno coloro diversi le schede che gli elettori utilizzeranno per il referendum: bianca sarà la scheda riguardante la legge Costituzionale democratica; gialla quella relativa all'ergastolo; rosa quella sui tribunali militari; arancione quella contenente il quesito radicale sull'aborto e verde quella contenente il quesito del «movimento per la vita» sempre sull'aborto. Dunque una scheda diversa per ciascuno dei sei quesiti.

Gli elettori dovranno pronunciarsi anche sull'abrogazione del fermo di polizia. La Corte Costituzionale ha dichiarato ammissibile anche il referendum sull'art. 6 della legge Costituzionale democratica. In pratica i giudici di Palazzo della Consulta hanno riconosciuto il «fermo» nella consultazione popolare proposta dal radicali sulle misure urgenti varate il 16 febbraio 1980 «per la tutela dell'ordine democratico e della democrazia». Il quesito è: «È opportuno abolire il fermo di polizia?».

Le tesi di Reggiani sono condivise dai democristiani e dai repubblicani. In sede di opposizione sono invece molto cauti. L'on. Ferrando Di Giulio (P.C.I.) ha detto: «L'ostrosione è un fatto; quando però «un gruppo chiede la parola sempre e su tutti i discorsi, ne nasce una demagogia che andrebbe in Parlamento ad andare ad una cosa che in astratto non è migliore dell'attuale. L'ostrosione è un abuso di libertà: la libertà si difende anche non abusandone».

Le relazioni di maggioranza della Giunta per il Regolamento riguardano le modifiche agli artt. 23, 24 e 39 del Regolamento. I limiti di tempo per gli interventi in aula, la formulazione del ca-

# La Camera di deputati

Il Consiglio dei Ministri ha fissato la data dei referendum di cui si svolgeranno domenica 17 e lunedì 18 maggio.

Alle urne saranno chiamati oltre 43 milioni di cittadini (20.725.678 uomini e 22.433.375 donne, per la precisione). I seggi elettorali saranno 78.899 in Italia (erano 8085 Commissioni). L'occorrenza saranno stampate 360 milioni di schede (il quantitativo eccedente le sei schede a testa è predisposto per il caso di difficoltà o di bisogni imprevedibili).

Avranno coloro diversi le schede che gli elettori utilizzeranno per il referendum: bianca sarà la scheda riguardante la legge Costituzionale democratica; gialla quella relativa all'ergastolo; rosa quella sui tribunali militari; arancione quella contenente il quesito radicale sull'aborto e verde quella contenente il quesito del «movimento per la vita» sempre sull'aborto. Dunque una scheda diversa per ciascuno dei sei quesiti.

Gli elettori dovranno pronunciarsi anche sull'abrogazione del fermo di polizia. La Corte Costituzionale ha dichiarato ammissibile anche il referendum sull'art. 6 della legge Costituzionale democratica. In pratica i giudici di Palazzo della Consulta hanno riconosciuto il «fermo» nella consultazione popolare proposta dal radicali sulle misure urgenti varate il 16 febbraio 1980 «per la tutela dell'ordine democratico e della democrazia». Il quesito è: «È opportuno abolire il fermo di polizia?».

Le tesi di Reggiani sono condivise dai democristiani e dai repubblicani. In sede di opposizione sono invece molto cauti. L'on. Ferrando Di Giulio (P.C.I.) ha detto: «L'ostrosione è un fatto; quando però «un gruppo chiede la parola sempre e su tutti i discorsi, ne nasce una demagogia che andrebbe in Parlamento ad andare ad una cosa che in astratto non è migliore dell'attuale. L'ostrosione è un abuso di libertà: la libertà si difende anche non abusandone».

Le relazioni di maggioranza della Giunta per il Regolamento riguardano le modifiche agli artt. 23, 24 e 39 del Regolamento. I limiti di tempo per gli interventi in aula, la formulazione del ca-

# Referendum 17-18 maggio

Il Consiglio dei Ministri ha fissato la data dei referendum di cui si svolgeranno domenica 17 e lunedì 18 maggio.

Alle urne saranno chiamati oltre 43 milioni di cittadini (20.725.678 uomini e 22.433.375 donne, per la precisione). I seggi elettorali saranno 78.899 in Italia (erano 8085 Commissioni). L'occorrenza saranno stampate 360 milioni di schede (il quantitativo eccedente le sei schede a testa è predisposto per il caso di difficoltà o di bisogni imprevedibili).

Avranno coloro diversi le schede che gli elettori utilizzeranno per il referendum: bianca sarà la scheda riguardante la legge Costituzionale democratica; gialla quella relativa all'ergastolo; rosa quella sui tribunali militari; arancione quella contenente il quesito radicale sull'aborto e verde quella contenente il quesito del «movimento per la vita» sempre sull'aborto. Dunque una scheda diversa per ciascuno dei sei quesiti.

Gli elettori dovranno pronunciarsi anche sull'abrogazione del fermo di polizia. La Corte Costituzionale ha dichiarato ammissibile anche il referendum sull'art. 6 della legge Costituzionale democratica. In pratica i giudici di Palazzo della Consulta hanno riconosciuto il «fermo» nella consultazione popolare proposta dal radicali sulle misure urgenti varate il 16 febbraio 1980 «per la tutela dell'ordine democratico e della democrazia». Il quesito è: «È opportuno abolire il fermo di polizia?».

Le tesi di Reggiani sono condivise dai democristiani e dai repubblicani. In sede di opposizione sono invece molto cauti. L'on. Ferrando Di Giulio (P.C.I.) ha detto: «L'ostrosione è un fatto; quando però «un gruppo chiede la parola sempre e su tutti i discorsi, ne nasce una demagogia che andrebbe in Parlamento ad andare ad una cosa che in astratto non è migliore dell'attuale. L'ostrosione è un abuso di libertà: la libertà si difende anche non abusandone».

Le relazioni di maggioranza della Giunta per il Regolamento riguardano le modifiche agli artt. 23, 24 e 39 del Regolamento. I limiti di tempo per gli interventi in aula, la formulazione del ca-

# Quanti i militari USA in Italia?

Gli USA continuano a gonfiare il proprio contingenti di truppe in Europa in maniera rilevante, basandosi sulla loro strategia globale: 295.700 uomini soldati dell'US Army, US Air Force ed US Navy erano di stanza nel 1977 in Stati Uniti, nel 1981 sono già 331.700 (cioè 30.000 uomini).

In Italia, che dopo la RFT e la Gran Bretagna supporta nel proprio territorio la terza potenza di Forza Armata degli USA in Europa, il numero è aumentato nello stesso periodo di tempo giungendo a 12.000 unità. Vi si aggiungono ancora grandi parti della Sesta flotta mediterranea degli Stati Uniti, nella forma di soldati con il permesso di scendere a terra.

Il Pentagono nel 1980 ha aumentato le sue truppe in questa regione. Con ciò, da cinque anni cioè dopo la conferenza di Helsinki, gli USA hanno schierato il numero di truppe finora più grande nella zona mediterranea.

In base a decisioni della NATO s'intende installare, dal 1983, nell'Italia settentrionale 112 missili americani «Cruise» con testate nucleari. Gli obiettivi «per il primo colpo» si trovano nell'URSS ed in altri Paesi socialisti. Il pericolo di sostituirsi gli USA come bersaglio atomico.

Julius Maeder

# La rinata ardite contro il razzismo

Si è celebrata in tutto il mondo la «Giornata internazionale contro il razzismo e la discriminazione razziale» indetta dall'ONU il 21 marzo. L'Assemblea generale dell'ONU, alorché decise, nel 1966, di proclamare tale Giornata scelse la data del 21 marzo al fine di ricordare gli attentati avvenuti sei anni dopo, il 18 luglio 1976, in Sudafrica, da 69 persone che manifestavano contro le leggi razziali intese a limitare la loro libertà di movimento furono uccise e altre 180 ferite.

La proclamazione della Giornata internazionale della pace parte di una serie di misure adottate dall'ONU nel corso degli anni per eliminare la discriminazione razziale. Queste misure, che risalgono al 1948, hanno a loro origine nelle disposizioni dello Statuto dell'ONU sul rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, sulla distinzione di razza, di sesso, di lingua e di religione.

Gli sforzi dell'ONU si riflettono nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, nonché nella Dichiarazione sulla eliminazione di tutte le forme di razzismo e discriminazione razziale, con la protezione delle minoranze.

Un piccolo appartamento a Roma in una stabile senza portiere. E' garantita la massima riservatezza. Le di Veronique una ragazza squisita, trent'anni, bella, lunghi capelli biondi. Un grande letto coperto da un piumone. E' il suo laboratorio. «A.A.A. offerta», è l'annuncio che compare sui quotidiani. Gli uomini telefonano per un appuntamento. Dietro gli specchi della camera da letto sono nascosti microfoni che registrano le conversazioni. «Veronique», hanno filmato e registrato i colloqui e le sedute erotiche fra Veronique e i suoi clienti. Ne è nato un programma in bianco e nero, durato un'ora, che documenta «passaggi» di una quarantina di uomini a Roma. «Veronique», una manifestazione con alcuni giovani, tutti e tre, la sua impostazione inaccettabile.

Veronique

Alcuni dirigenti della Sudlinter (Alfabetto) hanno organizzato, domenica 29 marzo, presso il cimitero militare di Oltrisarco a Bolzano, una manifestazione commemorativa dei 33 sudinteri uccisi nell'azione di guerra partigiana di via Rasella a Roma nel 1944.

Alcuni dirigenti della Sudlinter (Alfabetto) hanno organizzato, domenica 29 marzo, presso il cimitero militare di Oltrisarco a Bolzano, una manifestazione commemorativa dei 33 sudinteri uccisi nell'azione di guerra partigiana di via Rasella a Roma nel 1944.

Alcuni dirigenti della Sudlinter (Alfabetto) hanno organizzato, domenica 29 marzo, presso il cimitero militare di Oltrisarco a Bolzano, una manifestazione commemorativa dei 33 sudinteri uccisi nell'azione di guerra partigiana di via Rasella a Roma nel 1944.

Alcuni dirigenti della Sudlinter (Alfabetto) hanno organizzato, domenica 29 marzo, presso il cimitero militare di Oltrisarco a Bolzano, una manifestazione commemorativa dei 33 sudinteri uccisi nell'azione di guerra partigiana di via Rasella a Roma nel 1944.

Alcuni dirigenti della Sudlinter (Alfabetto) hanno organizzato, domenica 29 marzo, presso il cimitero militare di Oltrisarco a Bolzano, una manifestazione commemorativa dei 33 sudinteri uccisi nell'azione di guerra partigiana di via Rasella a Roma nel 1944.

Alcuni dirigenti della Sudlinter (Alfabetto) hanno organizzato, domenica 29 marzo, presso il cimitero militare di Oltrisarco a Bolzano, una manifestazione commemorativa dei 33 sudinteri uccisi nell'azione di guerra partigiana di via Rasella a Roma nel 1944.

Alcuni dirigenti della Sudlinter (Alfabetto) hanno organizzato, domenica 29 marzo, presso il cimitero militare di Oltrisarco a Bolzano, una manifestazione commemorativa dei 33 sudinteri uccisi nell'azione di guerra partigiana di via Rasella a Roma nel 1944.

# La rinata ardite contro il razzismo

Si è celebrata in tutto il mondo la «Giornata internazionale contro il razzismo e la discriminazione razziale» indetta dall'ONU il 21 marzo. L'Assemblea generale dell'ONU, alorché decise, nel 1966, di proclamare tale Giornata scelse la data del 21 marzo al fine di ricordare gli attentati avvenuti sei anni dopo, il 18 luglio 1976, in Sudafrica, da 69 persone che manifestavano contro le leggi razziali intese a limitare la loro libertà di movimento furono uccise e altre 180 ferite.

La proclamazione della Giornata internazionale della pace parte di una serie di misure adottate dall'ONU nel corso degli anni per eliminare la discriminazione razziale. Queste misure, che risalgono al 1948, hanno a loro origine nelle disposizioni dello Statuto dell'ONU sul rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, sulla distinzione di razza, di sesso, di lingua e di religione.

Gli sforzi dell'ONU si riflettono nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, nonché nella Dichiarazione sulla eliminazione di tutte le forme di razzismo e discriminazione razziale, con la protezione delle minoranze.

Un piccolo appartamento a Roma in una stabile senza portiere. E' garantita la massima riservatezza. Le di Veronique una ragazza squisita, trent'anni, bella, lunghi capelli biondi. Un grande letto coperto da un piumone. E' il suo laboratorio. «A.A.A. offerta», è l'annuncio che compare sui quotidiani. Gli uomini telefonano per un appuntamento. Dietro gli specchi della camera da letto sono nascosti microfoni che registrano le conversazioni. «Veronique», hanno filmato e registrato i colloqui e le sedute erotiche fra Veronique e i suoi clienti. Ne è nato un programma in bianco e nero, durato un'ora, che documenta «passaggi» di una quarantina di uomini a Roma. «Veronique», una manifestazione con alcuni giovani, tutti e tre, la sua impostazione inaccettabile.

Veronique

Alcuni dirigenti della Sudlinter (Alfabetto) hanno organizzato, domenica 29 marzo, presso il cimitero militare di Oltrisarco a Bolzano, una manifestazione commemorativa dei 33 sudinteri uccisi nell'azione di guerra partigiana di via Rasella a Roma nel 1944.

Alcuni dirigenti della Sudlinter (Alfabetto) hanno organizzato, domenica 29 marzo, presso il cimitero militare di Oltrisarco a Bolzano, una manifestazione commemorativa dei 33 sudinteri uccisi nell'azione di guerra partigiana di via Rasella a Roma nel 1944.

Alcuni dirigenti della Sudlinter (Alfabetto) hanno organizzato, domenica 29 marzo, presso il cimitero militare di Oltrisarco a Bolzano, una manifestazione commemorativa dei 33 sudinteri uccisi nell'azione di guerra partigiana di via Rasella a Roma nel 1944.

Alcuni dirigenti della Sudlinter (Alfabetto) hanno organizzato, domenica 29 marzo, presso il cimitero militare di Oltrisarco a Bolzano, una manifestazione commemorativa dei 33 sudinteri uccisi nell'azione di guerra partigiana di via Rasella a Roma nel 1944.

Alcuni dirigenti della Sudlinter (Alfabetto) hanno organizzato, domenica 29 marzo, presso il cimitero militare di Oltrisarco a Bolzano, una manifestazione commemorativa dei 33 sudinteri uccisi nell'azione di guerra partigiana di via Rasella a Roma nel 1944.

Alcuni dirigenti della Sudlinter (Alfabetto) hanno organizzato, domenica 29 marzo, presso il cimitero militare di Oltrisarco a Bolzano, una manifestazione commemorativa dei 33 sudinteri uccisi nell'azione di guerra partigiana di via Rasella a Roma nel 1944.

Alcuni dirigenti della Sudlinter (Alfabetto) hanno organizzato, domenica 29 marzo, presso il cimitero militare di Oltrisarco a Bolzano, una manifestazione commemorativa dei 33 sudinteri uccisi nell'azione di guerra partigiana di via Rasella a Roma nel 1944.

# La rinata ardite contro il razzismo

Si è celebrata in tutto il mondo la «Giornata internazionale contro il razzismo e la discriminazione razziale» indetta dall'ONU il 21 marzo. L'Assemblea generale dell'ONU, alorché decise, nel 1966, di proclamare tale Giornata scelse la data del 21 marzo al fine di ricordare gli attentati avvenuti sei anni dopo, il 18 luglio 1976, in Sudafrica, da 69 persone che manifestavano contro le leggi razziali intese a limitare la loro libertà di movimento furono uccise e altre 180 ferite.

La proclamazione della Giornata internazionale della pace parte di una serie di misure adottate dall'ONU nel corso degli anni per eliminare la discriminazione razziale. Queste misure, che risalgono al 1948, hanno a loro origine nelle disposizioni dello Statuto dell'ONU sul rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, sulla distinzione di razza, di sesso, di lingua e di religione.

Gli sforzi dell'ONU si riflettono nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, nonché nella Dichiarazione sulla eliminazione di tutte le forme di razzismo e discriminazione razziale, con la protezione delle minoranze.

Un piccolo appartamento a Roma in una stabile senza portiere. E' garantita la massima riservatezza. Le di Veronique una ragazza squisita, trent'anni, bella, lunghi capelli biondi. Un grande letto coperto da un piumone. E' il suo laboratorio. «A.A.A. offerta», è l'annuncio che compare sui quotidiani. Gli uomini telefonano per un appuntamento. Dietro gli specchi della camera da letto sono nascosti microfoni che registrano le conversazioni. «Veronique», hanno filmato e registrato i colloqui e le sedute erotiche fra Veronique e i suoi clienti. Ne è nato un programma in bianco e nero, durato un'ora, che documenta «passaggi» di una quarantina di uomini a Roma. «Veronique», una manifestazione con alcuni giovani, tutti e tre, la sua impostazione inaccettabile.

Veronique

Alcuni dirigenti della Sudlinter (Alfabetto) hanno organizzato, domenica 29 marzo, presso il cimitero militare di Oltrisarco a Bolzano, una manifestazione commemorativa dei 33 sudinteri uccisi nell'azione di guerra partigiana di via Rasella a Roma nel 1944.

Alcuni dirigenti della Sudlinter (Alfabetto) hanno organizzato, domenica 29 marzo, presso il cimitero militare di Oltrisarco a Bolzano, una manifestazione commemorativa dei 33 sudinteri uccisi nell'azione di guerra partigiana di via Rasella a Roma nel 1944.

Alcuni dirigenti della Sudlinter (Alfabetto) hanno organizzato, domenica 29 marzo, presso il cimitero militare di Oltrisarco a Bolzano, una manifestazione commemorativa dei 33 sudinteri uccisi nell'azione di guerra partigiana di via Rasella a Roma nel 1944.

Alcuni dirigenti della Sudlinter (Alfabetto) hanno organizzato, domenica 29 marzo, presso il cimitero militare di Oltrisarco a Bolzano, una manifestazione commemorativa dei 33 sudinteri uccisi nell'azione di guerra partigiana di via Rasella a Roma nel 1944.

Alcuni dirigenti della Sudlinter (Alfabetto) hanno organizzato, domenica 29 marzo, presso il cimitero militare di Oltrisarco a Bolzano, una manifestazione commemorativa dei 33 sudinteri uccisi nell'azione di guerra partigiana di via Rasella a Roma nel 1944.

Alcuni dirigenti della Sudlinter (Alfabetto) hanno organizzato, domenica 29 marzo, presso il cimitero militare di Oltrisarco a Bolzano, una manifestazione commemorativa dei 33 sudinteri uccisi nell'azione di guerra partigiana di via Rasella a Roma nel 1944.

Alcuni dirigenti della Sudlinter (Alfabetto) hanno organizzato, domenica 29 marzo, presso il cimitero militare di Oltrisarco a Bolzano, una manifestazione commemorativa dei 33 sudinteri uccisi nell'azione di guerra partigiana di via Rasella a Roma nel 1944.

# Approvati dal congresso regionale del P.S.I. i p.d.g. su Concordato e sulle minoranze etniche

Il Congresso regionale piemontese del P.S.I., riunito a Torino, ha approvato il Concordato tra il P.S.I. e la Chiesa cattolica e ha discusso i rapporti con i singoli individui e le istituzioni sociali, gli organi dello Stato e lo stesso Parlamento italiano; inoltre che il programma di governo del P.S.I. è un programma di governo che i socialisti italiani chiedevano ai comunisti, l'abolizione del biennio dei "cattolici" e delle organizzazioni religiose debbono essere costituite alla stessa stregua ed associate ugualmente al diritto comune.

Il Partito e realizzare tale programma irrimediabile per il Socialismo italiano, consentendo alla lotta che il Partito ha svolto nella fase costituente contro l'art. 7, il costituzionale che l'art. 8 della Costituzione è il "Comitato di crisi" e "tutte le confessioni religiose diverse dalla cattolica con lo Stato sono regolati per legge sulla base di "intese" con le relative rappresentanze; il costituzionale che il diritto di non essere sottoposti a un accertamento di appartenenza non ha ancora trovato attuazione che invece deve dirsi per il riconoscimento della legislazione fascista del 1929-30, cui si impegna il compromesso storico, malgrado il 4 febbraio 1978 sia stato convenuto e firmato un testo che prevede la regolamentazione dei rispettivi rapporti, tra lo Stato italiano e la Chiesa Valdese e ortodossa.

Il demagogico, che nel P.S.I. svolse negli anni del centro-sinistra funzione analoga a quella del doroteo nella Democrazia Cristiana, è ricomparso in sede congressuale: chi non è stato neppure discusso, con un repentino spostamento alla estrema sinistra, sta resuscitando velleità di tipo funzionalista. Il demagogico di oggi non è rappresentato da una corrente di centro ma costituisce il nucleo del compromesso maggioritario del P.S.I., ribattezzatosi per l'occasione riformista.

Stipendiario scivo, si stanno svolgendo i Congressi regionali, che confermano - come era previsto - una larga maggioranza (tra il 70 e l'80 per cento) intorno al Segretario del Partito. Ma per quale politica? I delegati, tra i quali i congressuali presentati da Craxi possono considerarsi patrimonio comune di tutto il Partito, chi dimostra di non essere di esse sono state accettate, come base di discussione, dalla sinistra di Lombardi e Signorile.

# La rinata ardite contro il razzismo

Si è celebrata in tutto il mondo la «Giornata internazionale contro il razzismo e la discriminazione razziale» indetta dall'ONU il 21 marzo. L'Assemblea generale dell'ONU, alorché decise, nel 1966, di proclamare tale Giornata scelse la data del 21 marzo al fine di ricordare gli attentati avvenuti sei anni dopo, il 18 luglio 1976, in Sudafrica, da 69 persone che manifestavano contro le leggi razziali intese a limitare la loro libertà di movimento furono uccise e altre 180 ferite.

La proclamazione della Giornata internazionale della pace parte di una serie di misure adottate dall'ONU nel corso degli anni per eliminare la discriminazione razziale. Queste misure, che risalgono al 1948, hanno a loro origine nelle disposizioni dello Statuto dell'ONU sul rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, sulla distinzione di razza, di sesso, di lingua e di religione.

Gli sforzi dell'ONU si riflettono nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, nonché nella Dichiarazione sulla eliminazione di tutte le forme di razzismo e discriminazione razziale, con la protezione delle minoranze.

Un piccolo appartamento a Roma in una stabile senza portiere. E' garantita la massima riservatezza. Le di Veronique una ragazza squisita, trent'anni, bella, lunghi capelli biondi. Un grande letto coperto da un piumone. E' il suo laboratorio. «A.A.A. offerta», è l'annuncio che compare sui quotidiani. Gli uomini telefonano per un appuntamento. Dietro gli specchi della camera da letto sono nascosti microfoni che registrano le conversazioni. «Veronique», hanno filmato e registrato i colloqui e le sedute erotiche fra Veronique e i suoi clienti. Ne è nato un programma in bianco e nero, durato un'ora, che documenta «passaggi» di una quarantina di uomini a Roma. «Veronique», una manifestazione con alcuni giovani, tutti e tre, la sua impostazione inaccettabile.

Veronique

# La rinata ardite contro il razzismo

Si è celebrata in tutto il mondo la «Giornata internazionale contro il razzismo e la discriminazione razziale» indetta dall'ONU il 21 marzo. L'Assemblea generale dell'ONU, alorché decise, nel 1966, di proclamare tale Giornata scelse la data del 21 marzo al fine di ricordare gli attentati avvenuti sei anni dopo, il 18 luglio 1976, in Sudafrica, da 69 persone che manifestavano contro le leggi razziali intese a limitare la loro libertà di movimento furono uccise e altre 180 ferite.

La proclamazione della Giornata internazionale della pace parte di una serie di misure adottate dall'ONU nel corso degli anni per eliminare la discriminazione razziale. Queste misure, che risalgono al 1948, hanno a loro origine nelle disposizioni dello Statuto dell'ONU sul rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, sulla distinzione di razza, di sesso, di lingua e di religione.

Gli sforzi dell'ONU si riflettono nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, nonché nella Dichiarazione sulla eliminazione di tutte le forme di razzismo e discriminazione razziale, con la protezione delle minoranze.

Un piccolo appartamento a Roma in una stabile senza portiere. E' garantita la massima riservatezza. Le di Veronique una ragazza squisita, trent'anni, bella, lunghi capelli biondi. Un grande letto coperto da un piumone. E' il suo laboratorio. «A.A.A. offerta», è l'annuncio che compare sui quotidiani. Gli uomini telefonano per un appuntamento. Dietro gli specchi della camera da letto sono nascosti microfoni che registrano le conversazioni. «Veronique», hanno filmato e registrato i colloqui e le sedute erotiche fra Veronique e i suoi clienti. Ne è nato un programma in bianco e nero, durato un'ora, che documenta «passaggi» di una quarantina di uomini a Roma. «Veronique», una manifestazione con alcuni giovani, tutti e tre, la sua impostazione inaccettabile.

Veronique

# La rinata ardite contro il razzismo

Si è celebrata in tutto il mondo la «Giornata internazionale contro il razzismo e la discriminazione razziale» indetta dall'ONU il 21 marzo. L'Assemblea generale dell'ONU, alorché decise, nel 1966, di proclamare tale Giornata scelse la data del 21 marzo al fine di ricordare gli attentati avvenuti sei anni dopo, il 18 luglio 1976, in Sudafrica, da 69 persone che manifestavano contro le leggi razziali intese a limitare la loro libertà di movimento furono uccise e altre 180 ferite.

La proclamazione della Giornata internazionale della pace parte di una serie di misure adottate dall'ONU nel corso

# Un terzo dei tedeschi è osile agli ebrei

Oltre 1000 abitazioni sono state perquisite in tutto il territorio della Germania Federale in una operazione diretta al sequestro di materiale propagandistico di carattere neonazista. L'operazione, la più importante dalla nascita della Repubblica Federale nel 1949, è stata coordinata dall'ufficio criminale federale (Bka) di Wiesbaden. Ad essa hanno preso parte tutte le polizie dei singoli Länder.

L'operazione di polizia ha confermato quanto pubblicato dalla rivista «Stern» sulla recrudescenza del neonazismo nella Repubblica Federale e soprattutto sul sorgere dei progetti razziali e antisemiti.

Trentacinque anni dopo la morte di Hitler e la distruzione del Reich Reich la rivista tedesca ha effettuato un sondaggio d'opinione che ha scosso l'opinione pubblica. Il 50 per cento dei tedeschi ha un atteggiamento negativo nei confronti degli ebrei e un terzo degli abitanti della R.F.T. è decisamente antisemita.

Prima ancora dello «Stern» aveva condotto una inchiesta sul neonazismo nella Germania Federale e ne aveva pubblicato a caratteri di scatola i risultati: il 18 per cento degli intervistati aveva tranquillamente affermato che «si stava meglio sotto Hitler». La rivista aveva rilevato anche come l'immagine fosse stata recepita con apprensione dal governo e particolarmente dal cancelliere Schmidt che l'aveva definita «un fatto allarmante».

L'operazione della polizia federale ha confermato che la centrale di propaganda era nel Wiesbaden e coordinata da due americani di origine tedesca Garry Laurer, Ernest Zundel e un canadese (anche lui di origine tedesca) Georg Dietz, ma soprattutto ha evidenziato la ramificazione estensiva che praticamente investono quasi tutta la Germania Federale. Tra le migliaia di persone inquisite perché abbinate alle riviste di propaganda neonazista e antisemite oltre un centinaio sono state fermate perché diffusori a loro volta di materiale propagandistico.

Il tema principale di questa propaganda è basato sull'«« differenza di razza » tra i tedeschi ed altri popoli e soprattutto sull'accusa agli ebrei « di essere una razza predisposta più di altre alla « minoranza » ». Su questo tema i neonazisti hanno diffuso montagne di materiale dal 1949 ad oggi, ma ora con maggior vigore. Fumetti, spezzoni cinematografici, servizi fotografici sono stati diffusi nelle scuole e nei paesi più decentrati per mostrare la « diversità » tra gli ebrei e i tedeschi ed in molti casi questo materiale è servito anche come propaganda contro i lavoratori stranieri in Germania.

Il dato meno confortante raccolto dallo «Stern» è quello che guarda anche quel 10,5 per cento dell'intera popolazione tedesca che respinge decisamente il razzismo e i pregiudizi antiebraici. Ebbene anche fra queste persone il 65 per cento ammette che « gli ebrei sono troppo attaccati al denaro e tentano di controllarne la produzione per esercitare di sostanza il potere ».

La storia europea recente è stata la materia prima di Galesi, Scozzesi, Britanni, Baschi e di altre minoranze degli Stati Uniti sia durante i loro interessi e di affermare la loro identità culturale. Queste minoranze si organizzano in associazioni violente, mentre altre sono riuscite mediante cambiamenti di nome, di lingua, di cultura, di religione, di abitudini, di costumi, di tradizioni, di usanze, di dialetto, di gruppo e si accordano un aiuto economico alla zona in cui si sono insediati.

Questi problemi richiamano l'attenzione non solo a livello nazionale, ma anche a scala comunitaria. La Comunità europea ha tutte le caratteristiche per promuovere la costruzione di una « Europa delle regioni », ma il problema culturale del gruppo e si accordano un aiuto economico alla zona in cui si sono insediati.

Questi problemi richiamano l'attenzione non solo a livello nazionale, ma anche a scala comunitaria. La Comunità europea ha tutte le caratteristiche per promuovere la costruzione di una « Europa delle regioni », ma il problema culturale del gruppo e si accordano un aiuto economico alla zona in cui si sono insediati.

# Proteste contro l'intervento USA nel Salvador

La crisi del Salvador ed il crescente coinvolgimento militare degli Stati Uniti suscitando in tutto il paese una protesta che ricorda quella del Vietnam, ha portato a dimostrazioni, scioperi della fame, « sit-in », marce vengono organizzate da un capo all'altro del paese, in particolare in declive e declive di università, che vanno sotto pressione la quale sembrano essersi « assopito », sta riprendendo coscienza di fronte al pericolo di una nuova guerra.

Reagan ha invitato nel Salvador a considerare, « berardi » e continua a chiedere aumenti di aiuti militari con un « piano » che ricorda quello di Kennedy a Nixon, è avvenuto durante la disastrosa avventura vietnamita.

« Ciò che sentiamo in questi giorni è lo stesso linguaggio che era in Vietnam », pacificazione rurale... distruzione di villaggi alla ricerca dei guerriglieri... sembra essere tornati agli anni Sessanta », ha detto lo scrittore e leader femminista Barbara Ehrenreich parlando a una folla di dimostranti della Columbia University, a New York, il 19 novembre, eroi qui con i loro studenti per protestare contro il genocidio nel Vietnam. Ricominciamo... »

« La protesta degli studenti è un passo decisivo per la conclusione del conflitto vietnamita », ha detto il professor James, un altro oratore parlando agli studenti della New York University. Non lasciatevi abbattere. Oggi abbiamo ancora il tempo di organizzarci, di seguirvi da presso gli eventi salvadoregni per essere pronti ad impedire la trasformazione del Salvador in un altro campo di addestramento « per i nostri giovani ».

Contemporaneamente alle dimostrazioni di protesta, conclusioni senza incidenti, un centinaio di studenti di università e professori di diversi Stati della Confederazione hanno tenuto un meeting in cui, con un loro consenso paradosso di uno Stato che a un esercito tra i più preparati e forti d'Europa contrappone una compagnia governativa conservatrice e debole, incapace di Potenze occidentali nel momento in cui, con un loro consenso questo ingenuo dice, esse offrivano la Cecoslovacchia come un campo di addestramento. Dall'altro lato, un forismatico di opposizione guidato dal Partito comunista, organizzati con il loro gruppo interno, guadagnava la crescente fiducia delle masse popolari, sia attraverso un fermo rifiuto della politica governativa di arrendevolezza alle imposizioni di Monaco, sia con avanzati obiettivi riformistici.

Gli, quando le minacce e le pretese tedesche si tradussero nell'invasione del territorio cecoslovacco, le reazioni più forti e combinate, primo vero germe della lotta di resistenza partigiana, venne dalle organizzazioni clandestine di sinistra. Il gruppo di opposizione di sinistra stampò antifascista (« la Pravda », il « Rudé Pravo ») mantennero vivi nella popolazione un sentimento di solidarietà nazionale e una forte avversione per le autorità germaniche. La disobbedienza civile, l'attuazione della parola d'ordine « lavorare adagio » e i sabotaggi continui alla produzione e ai mezzi di trasporto delo testimoniarono questo stato d'animo collettivo.

L'autore rievoca il carattere opprimente e tirannico della dominazione tedesca nel Protectorato di Boemia e Moravia con la descrizione di due eroi parziali. C'era il « lavoro adagio » e i sabotaggi continui alla produzione e ai mezzi di trasporto delo testimoniarono questo stato d'animo collettivo.



Primo De Lazzari: « La Resistenza Cecoslovaca (1938-1945) », Casa Editrice Robert Napoleone, Roma, 1977, lire 10.000.

# RESISTENZA

« La Resistenza cecoslovaca (1938-1945) », Casa Editrice Robert Napoleone, Roma, 1977, lire 10.000.

« La Resistenza cecoslovaca (1938-1945) », Casa Editrice Robert Napoleone, Roma, 1977, lire 10.000.

# Rassegna bibliografica

« La Resistenza cecoslovaca (1938-1945) », Casa Editrice Robert Napoleone, Roma, 1977, lire 10.000.

« La Resistenza cecoslovaca (1938-1945) », Casa Editrice Robert Napoleone, Roma, 1977, lire 10.000.

# PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale N. 299/81 R.E.S. N. 40978/80 C.P. N. 2081/78 R.G. Il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza:

CAVALLO NICO, nato a Camagna Monti il 4-5-1945, residente a Casale Monferrato, via XX settembre 99, per avere in Torino il 17-7-1980, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della « roulette » nella casa di gioco clandestina sita in via Rivara n. 14.

OMISSIS condanna il suddetto alla pena di lire 40.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Torino, il 25 marzo 1981. IL DIRETTORE DI SEZIONE (Giuseppe Giocoli)

# PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale N. 298/81 R.E.S. N. 40919/80 C.P. N. 2081/78 R.G. Il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto:

BOSCO VIRGINIA in Fasolis, nata in Torino il 5-7-1930, residente in Torino, corso Spezia n. 109, per avere in Torino il 18-12-1979, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della « roulette » nella casa da gioco clandestina sita in via Arquiata n. 29.

OMISSIS condanna il suddetto alla pena di lire 40.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Torino, il 25 marzo 1981. IL DIRETTORE DI SEZIONE (Giuseppe Giocoli)

# PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale N. 298/81 R.E.S. N. 40919/80 C.P. N. 2081/78 R.G. Il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza:

ARNESANO GIOVANNI, nato a Campagna Salentina il 16-2-1933, residente in Torino, via Trippi n. 10/9, per avere in Torino il 30-6-1980, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della « roulette » nella casa da gioco clandestina sita in via Rivara n. 16, organizzata da Cavalieri D'Oro Altonio.

OMISSIS condanna il suddetto alla pena di lire 40.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Torino, il 25 marzo 1981. IL DIRETTORE DI SEZIONE (Giuseppe Giocoli)

# PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale N. 295/81 R.E.S. N. 40777/80 C.P. N. 2081/78 R.G. Il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza:

ANDOLINA GIOACCHINO, nato a Palermo il 6-1-1949, domiciliato in Torino, via G. B. Vico n. 15, per avere in Torino il 17-9-1980, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della « roulette » nella casa da gioco clandestina sita in via Govin n. 35.

OMISSIS condanna il suddetto alla pena di lire 50.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Torino, il 25 marzo 1981. IL DIRETTORE DI SEZIONE (Giuseppe Giocoli)

# PRETURA UNIFICATA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale N. 295/81 R.E.S. N. 40777/80 C.P. N. 2081/78 R.G. Il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza:

CONTRÒ condanna il suddetto alla pena dell'arresto di mesi 4, og 15, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Torino, il 25 marzo 1981. IL DIRETTORE DI SEZIONE (Giuseppe Giocoli)

# PRETURA UNIFICATA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale N. 295/81 R.E.S. N. 40777/80 C.P. N. 2081/78 R.G. Il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza:

CONTRÒ condanna il suddetto alla pena dell'arresto di mesi 4, og 15, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Torino, il 25 marzo 1981. IL DIRETTORE DI SEZIONE (Giuseppe Giocoli)

Onofrio il 28-1-1939, residente in Leini, Via Castello Vecchio n. 78 2) GRECO SALVATORE, nato a Campagna il 1-8-1953, residente in Torino, Via S. Donato n. 56 3) TANZARIELLO GIACOMO, nato a Otunni il 5-1-1927, residente in Torino, Via S. Tommaso n. 7 4) ARETI VITO, nato a Noto il 21-9-1946, residente in Torino, Via Bolognese n. 4.

IMPUTATI del reato di cui all'art. 718 c.p. p. per avere tenuto un gioco d'azzardo dei dadi in luogo pubblico in Torino il 23-4-1978, piazza della Repubblica n. 14.

OMISSIS Dichiarò gli imputati colpevoli del reato di cui all'art. 720 c.p. così modificata l'originaria imputazione e condanna GRECO Domenico alla pena dell'arresto in quattro mesi e gli altri imputati alla pena dell'ammenda in lire 50.000, oltre le spese del procedimento. Ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino e la confisca delle cose sequestrate ed estratto conforme all'originale.

Torino, 7-3-1981. IL DIRETTORE DI SEZIONE (G. Giocoli)

# Perché viva L'INCONTRO

La sottoscrizione « Perché viva L'INCONTRO » continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra Redazione a disposizione dei lettori. Il terzo elenco di sottoscrizioni si chiude con un totale di lire 117.780.

# Alberto Bolaffi

filatelisti dal 1890  
direzioe generale  
via Roma 101  
10123 Torino  
tel. 55.1655 (5 linee)  
teleg. Francobolaffi

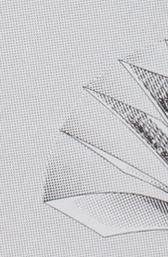
# filigii Torino

via Roma 112/10121 Torino  
telefoni 532.592/538.749  
Milano  
via Montenapoleone 14  
20121 Milano  
telefoni 799.894/5  
Roma  
via Condotti 56  
00187 Roma  
telefoni 679.655/8/9

# Conto corrente Sampaolo

Come denaro contante, solo... un po' più comodo.

Il denaro contante: una preoccupazione portarne troppo addosso ed una sicurezza accorgersi di non averne a sufficienza. E pensare che la soluzione è semplice: con un libretto assegni hai sempre l'immediata disponibilità di tutto il contante che ti occorre. Un libretto assegni di Sampaolo, una grande banca con 330 filiali in tutta Italia ed all'estero, con Filiali a Francoforte, Monaco di Baviera, New York ed oltre 200 corrispondenti in tutto il mondo.



ISTITUTO BANCARIO SAMPALO DI TORINO  
S.A.P.A. (Società per Azioni)  
Sede in Casale di Monferrato - Torino (10121)

# SAMPALO

ISTITUTO BANCARIO SAMPALO DI TORINO  
S.A.P.A. (Società per Azioni)  
Sede in Casale di Monferrato - Torino (10121)

# Per l'Intesa fra lo Stato e i Valdo-Metodisti

Un centinaio di docenti, politici, giornalisti, ecc. ha firmato il seguente appello:

« Noi sottoscritti, consapevoli che « gli ebrei » sono una parte dei cittadini costituisce una limitazione della libertà di tutti, desideriamo richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle forze politiche democratiche e del Parlamento sul fatto che lo Stato italiano nella firma dell'Intesa con la Chiesa rappresentata dalla Tavola valdese... »

« Intesa » con le « confessioni religiose diverse dalla cattolica » sono esplicitamente previste dalla Costituzione italiana e questa garanzia è stata confermata dalle percentuali uguali libertà davanti alla rettificazione della borghesia e sarebbero attuazione di detto costituzionale superando limiti di minorazioni e minoranze, l'esercizio della libertà religiosa, non prevedendo alcun onere finanziario da parte dello Stato e della Chiesa rappresentata dalla Tavola valdese per la pratica di religione e l'assistenza sociale in tutte le istituzioni pubbliche e collettive in cui tale diritto è già previsto per la Chiesa cattolica... »

« I DIRITTI DELLE MINORANZE ETNICHE »

Dagli esiguiti in Groenlandia ai nativi della Corsica, l'Europa è popolata da una serie di minoranze etniche che spesso si sentono isolate nel loro proprio paese e che sono generalmente sfiorate sul piano economico.

# COLLEGIALE

Per due giorni è durata a Milano, nelle aule dell'Università statale, il convegno sul tema: « Il riemergere dell'antisemitismo: radici storiche e radici attuali », promosso dal Centro di documentazione ebraica contemporanea (C.D.C.E.) della Facoltà di lettere e filosofia e della Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Milano.

Presieduto da Mario Dal Pra, Enrico Delella e Luisa Morzote, il convegno ha presentato relazioni di Attilio Agnoletto, Armo Cacciari, Luciano Parinetto, Giuliano Piccinini, Felice Romani Rainero, Adriano Goldstaub, Walter Bortolotti, Francesco Albertoni, Alberto Canallari, Livio Schicchiello.

La risonanza del pensiero logico e la ricchezza della scienza del pensiero razionale che si oppone all'irrazionalità dei pregiudizi di parte, hanno da sempre contrassegnato l'odio antisemita, i suoi passi fondamentali da compiere per arrivare ad ogni problema dell'umanità, come ha affermato il prof. Bortolotti.

Sulla ripresa dell'antisemitismo sono stati forniti dati impressionanti da Adriano Goldstaub, ricercatore del CDEC la quale ha ricordato una serie di violenze o di provocazione registrate e accertate in Italia negli ultimi 10 anni, con un'incidenza raddoppiata negli ultimi due.

# Il cattolicesimo non compatto in Polonia

Secondo notizie comunicate al campo internazionale di « Informazioni di Agape » (gennaio 1981), il cattolicesimo polacco è un cattolicesimo non compatto, che generalmente si ritiene nei Paesi occidentali. Fra coloro che dichiarano di essere cattolici circa 90% gli osservanti non più del 10,15%. I cattolici abituali sono dal 55 al 60%, i cattolici occasionali dal 30 al 35%. Questi dati sono confermati dalle percentuali degli abito (40,6 su 100 per gli uomini e 45,5 per le donne) e divorzi (10,8 su 100 matrimoni in Polonia, 41,6 su 100 a Varsavia).

Il livello della pratica religiosa è basso. La Chiesa cattolica gode di un grande prestigio, ma per le sue tradizioni di cattolicesimo e di potere nazionale, la sua funzione di opposizione o quanto meno come una alternativa di fatto al socialismo, sia per il suo impegno per la difesa dei diritti umani.

interiore. Ne si può dimenticare che la Chiesa cattolica è un istituto scismatico, secondo cui l'antichità è un'entità intellettuale e « una » intellettuale « è una » intellettuale (il solo fatto di non essere « altro » non è un fatto). Non deve fare altro... »

Sulla responsabilità di taluni intellettuali cattolici è soffermato il psicologo Walter Bortolotti. Pregiudizio e cultura « ha soffermato » il cattolicesimo, che è spesso a braccetto, clamoroso, in quanto troppo intellettuali, « mostrano » visibili agli umori del pubblico, e preferiscono curare « il loro » apparire vincente (come durante il fascismo) anziché interrogarsi sulla propria anima.

Il sociologo Francesco Albertoni ha infine espresso l'opinione che il cattolicesimo comparato globale dell'ultimo secolo e mezzo di storia europea, è costituito da un episodio di maggior partecipazione popolare e quello più ricco di spunti a comprendere le motivazioni della ribellione antisemita cecoslovaca. Alle spalle del movimento di rivolta c'è la cosiddetta « questione slovacca »: un vecchio antagonismo tra gruppi nazionali del paese - cechi e slovacchi - nato da una disputa di tipo etnico e politico, fomentato dai governi conservatori prebellici, strutturalmente.

# IL TRIBUNALE DELLA LIBERTÀ

La Commissione Giustizia della Camera ha recentemente discusso la proposta di un nuovo strumento giudiziario e con i voti di tutti i deputati presenti nella Commissione ha deciso che la proposta di legge sia ora esaminata dal Parlamento.

Il nuovo strumento si chiama « Tribunale della Libertà ». Esso si occuperà dei reati relativi, quelli per cui attualmente si finisce in carcere in attesa del processo o, nella migliore delle ipotesi, si trascorrono cinque o sei giorni in cella prima della concessione della libertà provvisoria. Il « Tribunale della Libertà », al contrario, dopo aver valutato le qualità morali dell'individuo e le circostanze in cui è avvenuto il reato, potrà decidere che l'arresto sia domiciliare e che il cittadino nella sua stessa casa si faccia garante del proprio rispetto per la legge.

La competenza del nuovo organismo riguarda il cittadino medio, quello che in caso di un piccolo reato può vantare un passato di onestà e di incensurata penale per evitare un'ulteriore permanenza in carcere. Ma l'istituzione di questo tribunale è destinato a dare garanzie anche ai cittadini che dai provvedimenti della magistratura vede limitata la propria libertà.

Con la nuova legge, in sostanza, nel caso di un ordine o di un mandato di cattura si tratta di un « Tribunale della Libertà » esamineranno i provvedimenti entro tre, quattro giorni (nei casi più complessi) entro una settimana) attraverso una concreta valutazione dei fatti.

Sono state sottoposte ipotesi al vaglio della Commissione Giustizia: la prima proposta di Grazia e Giustizia Morino è prevedere che i « tribunali della libertà » si occupino solo dei provvedimenti adottati dalla pubblica autorità, dai pretori, dalle procure, dagli inquirenti generali e dagli inquirenti istruttori. La seconda, completamente opposta, è stata presentata dagli indipendenti di sinistra Rizzoli e Napoleotano e prevede che il potere di arrestare un cittadino si trasferisca da un giudice singolo a un organo collegiale, composto da tre magistrati.

Oggi chi viene coinvolto in un'istruttoria ha nel giudice l'unico arbitro della sua sorte, mentre con la nuova legge, il giudice dovrà chiedere il consenso all'arresto al « Tribunale » che deciderà se accogliere o meno la richiesta entro tre giorni.

I vantaggi che dall'istituzione dei « tribunali della libertà » deriveranno saranno in primo luogo quello di rendere più rapida una parte dell'amministrazione della giustizia, e quello di fuggire ogni sospetto sull'uso « politico » o pregiudiziale dell'arresto.



# TRIBUNA PACIFISTA

## L'on. Accame in terra sul traffico d'armi

L'on. Falco Accame (PSI) ha presentato al Presidente del Consiglio un'interrogazione nella quale chiede se il governo non intenda rispondere con urgenza alle 18 interrogazioni relative al traffico d'armi presentate in questa legislatura e se risponde a verità — come è stato affermato nel servizio televisivo "Spazio sette" del TG2 — che i nostri servizi segreti non profittano del corrente di detti traffici, come ad esempio quello della vendita di 40 mila armi Beretta alla Turchia ritrovate in parte in mano ai terroristi turchi.

Accame ha chiesto inoltre se sono stati interrogati tutti gli ufficiali dei servizi segreti addetti alla autorizzazione e al rilascio di licenze d'armi almeno dal 1972 ad oggi e se sono stati accertati di fronte alla ignoranza esistente ufficialmente nel nostro Paese circa la vendita di armi perfette conoscenza di questi fenomeni dimostrata dai personaggi interrogati nell'interrogazione televisiva.

Secondo Accame il sospetto che la mancata conoscenza possa coprire pesanti responsabilità del connubio militare-industriale di servizi segreti dove sono stati assunti circa 40 (familiari, figli, figlie, mogli) di personale a permanenza in grado per responsabilità amministrative, penali e disciplinari, frequentati da ufficiali di sede, e che vengono il grado di tenente colonnello in via precaria o possibilità di carriera e costretti a un servizio di 16 anni senza prospettive e senza incentivi.

## Sempre in vendita giocattoli da guerra

I giocattoli da guerra continuano ad essere venduti nei negozi specializzati dei paesi della Comunità europea. Infatti la proposta dell'Associazione dei commercianti tedeschi di segreti dove sono stati assunti circa 40 (familiari, figli, figlie, mogli) di personale a permanenza in grado per responsabilità amministrative, penali e disciplinari, frequentati da ufficiali di sede, e che vengono il grado di tenente colonnello in via precaria o possibilità di carriera e costretti a un servizio di 16 anni senza prospettive e senza incentivi.

## Il futuro delle FF.AA. illustrato alla Camera dal Ministro Lagorio

Il Ministro Lagorio ha illustrato alla Commissione Difesa della Camera dei Deputati la futura organizzazione delle Forze Armate, uscite da una dispendiosa operazione di ristrutturazione, scemate valide a giudicare dai risultati operativi durante l'impiego nelle regioni terremotate.

## La crisi della politica

Elcrotti, tutti navali, nuovi aerei dovrebbero costituire questa unità di rapido impiego, pronta a colpire a Est, a Nord, a Sud e Ovest.

## La difesa degli interessi strategici italiani nell'area mediterranea

Per la difesa degli interessi strategici italiani nell'area mediterranea l'on. Lagorio suggerisce la creazione di una "task force", con nuclei — pur fatte le debite proporzioni — a quelle che le grandi potenze hanno dislocato nel Golfo Persico durante la crisi iraniana.

## L'ECO della STAMPA

È l'ufficio che legge tutte le pubblicazioni e invia al Vostro domicilio i ritagli di giornali e riviste sugli argomenti che Vi interessano.

La sua seconda proposta prevede infatti un potenziamento dei reparti esclusi dalla "task force" in compiti di protezione civile della popolazione e del territorio.

Quindi una "task force" fatta di supermen ed eroi, i super-aiutanti, qualunque siano gli ordini, qualunque i compiti assegnati loro dai comandanti. Con buona pace di chi ancora crede che il compito di difendere i paesi spetti — come statuisce la nostra Costituzione — a tutti i cittadini. Con la "task force" la difesa del paese non sarà più compito di tutti i giovani di leva ma solo di quelli che i generali considerano "utilizzabili perché affidabili". E gli altri? Per gli altri Lagorio ha trovato una soluzione.

La sua seconda proposta prevede infatti un potenziamento dei reparti esclusi dalla "task force" in compiti di protezione civile della popolazione e del territorio.

Quindi una "task force" fatta di supermen ed eroi, i super-aiutanti, qualunque siano gli ordini, qualunque i compiti assegnati loro dai comandanti. Con buona pace di chi ancora crede che il compito di difendere i paesi spetti — come statuisce la nostra Costituzione — a tutti i cittadini. Con la "task force" la difesa del paese non sarà più compito di tutti i giovani di leva ma solo di quelli che i generali considerano "utilizzabili perché affidabili". E gli altri? Per gli altri Lagorio ha trovato una soluzione.

La sua seconda proposta prevede infatti un potenziamento dei reparti esclusi dalla "task force" in compiti di protezione civile della popolazione e del territorio.

Quindi una "task force" fatta di supermen ed eroi, i super-aiutanti, qualunque siano gli ordini, qualunque i compiti assegnati loro dai comandanti. Con buona pace di chi ancora crede che il compito di difendere i paesi spetti — come statuisce la nostra Costituzione — a tutti i cittadini. Con la "task force" la difesa del paese non sarà più compito di tutti i giovani di leva ma solo di quelli che i generali considerano "utilizzabili perché affidabili". E gli altri? Per gli altri Lagorio ha trovato una soluzione.

# L'INCONTRO

## Gheddafi non vuole unire Libia e Ciad

Si affievolisce la tensione di libertà, dolorosamente guadagnata, nel reinquadrare un ordine giuridico d'ombra. Le promesse. Si possono scegliere taluni metodi ed errori di stile per il ripristino dei valori, ma non li si possono controbilanciare a miglioramenti. Si può però opporsi all'instaurazione di un regime con la «carta» della democrazia mirando l'impiego del potere in cambio dei suoi doveri e delle leggi umanitarie.

Si continua nella confusione, tra momenti di responsabilità e tolleranza e di giusta evoluzione del costume con momenti di lassismo di propensione. Occorre riaffermare il sempre più necessario disimpegno per le nuove generazioni, di un impegno civile. Ad essere proprio di questa civiltà, risponde alle sollecitazioni allo studio, al lavoro, al rispetto per la dignità della violenza, della disonestà e della omertà.

È difficile essere onesti, pensando solo ai propri interessi. E inivole l'egoismo che induce il cittadino a non prestare soccorso alle vittime di incidenti stradali, a voltare le spalle a un simile delitto di sangue, rapinato o rapito, a non informare almeno i vicini di casa di un simile clima di lassismo e d'ineccepiti al dovere. È un simile clima di disonestà per la semina del «germe» dell'autoritarismo, di un potere che si arroventa con un peso garantito.

Alora si può spiegare come da tempo si è venuta formando la pena di morte e dall'altro lato la crozza della pena di morte. Di certo non si risolvono i problemi del terrorismo con quell'omertà che è la pena di morte. Ma neppure si stronca la pena di morte con la proposta di indulgenza o anche della grazia presidenziale.

Le leggi vanno cambiate e applicate, ma senza incertezze. Il nostro Paese ha bisogno di una migliore senza remore e radicalmente le condizioni carcerarie. Nel contempo vanno ripresi i tempi di funzionamento del meccanismo giudiziario. Gli onesti, che ad un tratto possono trovarsi in un baraccone a pentiti» resi liberi.

È pure dovuto non offendere l'onore dei morti. Quanti hanno pagato con la loro esistenza terrena un impegno di libertà, di democrazia, di ordine o della giustizia. All'ombra della tecnologia e alla luce dei principi della democrazia, derivante da un eccesso di proposta partecipativa, si è venuta formando una civiltà inventiva sociale e più facile personale specie per gli esecrabili ed umili, non per i grandi. La libertà di espressione pubblica e ricercare la verità, in un clima di complicità di misfatti di varia origine e natura, nuove forme strategiche.

La legge n. 52 del 19-12-1979 che, applicata da persona contraria ad essere posto in aspettativa, ha profondamente intaccato lo spirito di servizio dei militari, ha tenuto in servizio un numero eccessivo di colonnelli.

## ATTENTAZIONE

Caro direttore, il recente attentato di un giovane neozelandese del Colorado contro il neopresidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, è parzialmente giustificato, a scapito dei permancolonnelli in attesa di promozione.

Questo accavalarsi di leggi, questo tentativo di avvertire a senso unico una ristretta categoria di ufficiali di grado elevato, di promozione, di assunzione, di corso agli organi rappresentativi delle Forze Armate, è un tentativo istintivo e democraticamente eletti, lascia profondamente amareggiato il cittadino, i quali dopo 30 anni di servizio sono giudicati «idonei al grado di colonnello», ma non promossi, perché altri colleghi non intendono vedere il passo.

In questa situazione, memorie delle parole che in tante occasioni parlamentari e autorità producono, affermando, come il Presidente Pertini agli alleati dell'Accademia, che si «guardare con attenzione ai nostri problemi», gli interessi, l'assunzione, la promozione, di stampa in atto, documentando e chiarendo la situazione, si fa riflettere i responsabili della cosa pubblica che non è approvando questa o quella legge, si ha un effetto o quel gruppo, che si risolvono i problemi, ma che occorrono uno studio approfondito della situazione con le parti interessate ed una sistemazione definitiva dei problemi dall'ordinamento militare, che tanta importanza ha, in questi tempi, nei confronti di quanti vi sono sottoposti.

## TULLO LOST (AOSTA)

Chi ha svolto un'analisi di questa tematica è giunto alla conclusione che in una società malata d'ingiustizia e di paranoia non manca l'individuo frustrato che si figura pubblico, la cui celebrità viene sentita come sovrappiù, assicurando al ruolo di vendicatore. Si tratta di astuzie che si pallano tra le pieghe di un'occupazione nazifascista, e il simbolo della lotta per la libertà.

La Resistenza e il Raddio dell'Italia liberata, che fu la famiglia, disprezzato dalla comunità che si propone di colpire il potere pubblico, la cui celebrità viene sentita come sovrappiù, assicurando al ruolo di vendicatore. Si tratta di astuzie che si pallano tra le pieghe di un'occupazione nazifascista, e il simbolo della lotta per la libertà.

Il testo di Mammì è parte di un progetto di legge che mira a una riforma dell'ordinamento militare, che tanta importanza ha, in questi tempi, nei confronti di quanti vi sono sottoposti.

Il testo di Mammì è parte di un progetto di legge che mira a una riforma dell'ordinamento militare, che tanta importanza ha, in questi tempi, nei confronti di quanti vi sono sottoposti.

Il testo di Mammì è parte di un progetto di legge che mira a una riforma dell'ordinamento militare, che tanta importanza ha, in questi tempi, nei confronti di quanti vi sono sottoposti.

## PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale N. 136/81 R.E.S. N. 409578 C.P. In data 24-5-1980 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto

CASTI Torino, nata a Sarda il 5-4-1951, res. a Casale Vico, Bressana, n. 14, per avere in Torino il 3-3-1980, in violazione dell'articolo 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette» nella casa da giuoco clandestina sita in via Giacomina n. 17.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

CRUDO Gregorio, nato a Sant'Onofrio il 2-1-1928, res. in Torino, Monsiegnio n. 37, per avere in Torino il 3-4-1980, in violazione dell'articolo 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette» nella casa da giuoco clandestina sita in via Benevenga n. 15 bis.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

DOLCE Vincenzo, nato a Polizzi Genovesi il 2-1-1928, res. in Torino, via Po n. 8, per avere in Torino il 3-4-1980, in violazione dell'articolo 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette» nella casa da giuoco clandestina sita in via Benevenga n. 15 bis.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

SALOMONE Nicola, nato a Bari il 2-1-1949, res. in Torino, corso Orsibassano n. 280, per avere in Torino il 2-1-1980, in violazione dell'articolo 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette» nella casa da giuoco clandestina sita in via Rubiana n. 33.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

VIRILE n. 19. CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto conforme all'originale.

## Acquedotto municipale di Torino

Sede: Corso XI Febbraio, 14 - Tel. 237.023  
Pronto intervento: Tel. 203.577

### PRODUZIONE 1980: litri 7.363.489.000

Impianto del Po da 3.000 litri al secondo

## Tecnologie di avanguardia: ACQUA DI QUALITÀ PERFETTA

L'AZIENDA CON I SUOI IMPIANTI DA POZZI (75,8%)  
DA SORGENTI (9,16%) E DA ACQUE SUPERFICIALI (14,28%)  
GARANTISCE LA CITTÀ DA OGNI CRISI IDRICA ANCHE  
NELL'ATTUALE DIFFICILE PERIODO